

SALUTE

# Cura domiciliare integrata piace il progetto feltrino

L'Usl ha presentato il proprio modello ai partner del progetto Heathnet  
Gli infermieri assistono a casa i pazienti dimessi dopo uno scompenso cardiaco

**Laura Milano**

**FELTRE.** Per due giorni capitale europea della medicina innovativa, Feltre ha presentato ai partner europei del progetto Heathnet, finanziato da Interreg, il proprio modello di cura domiciliare dello scompenso cardiaco. Quello che ha consentito in un anno di ridurre i ricoveri del 10,2 per cento (a fronte di una riduzione dei ricoveri totali in tutti i reparti dello 0,94 per cento), di abbattere del 31 per cento i rientri per scompenso, e che migliora la qualità della vita dei pazienti abituati all'autocura e al controllo dei sintomi, visitati a domicilio dagli infermieri dell'assistenza integrata e dal medico curante.

Nell'ambito della visita di studio, ospitata al Santa Maria del Prato, con specialisti ospedalieri e dirigenti provenienti dalla Carinzia e da Trieste, si sono messi a confronto i modelli di assistenza integrata degli ospedali coinvolti nel progetto: Klagenfurt per le lesioni cutanee e impiagamenti da allettamento, Trieste per l'approccio terapeutico al domicilio su target di pazienti impossibilitate a raggiungere i luoghi di cura, come le case di riposo e la casa circondariale, e Feltre per lo scompenso cardia-

co.

È stata questa l'occasione dello scambio di esperienze e suggerimenti per affrontare la sfida della telemedicina tramite i percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria con le nuove tecnologie.

Il Santa Maria del Prato ha adottato un modello innovativo per la gestione domiciliare o integrata del paziente affetto da sindrome cronica e progressiva dello scompenso cardiaco, confermandosi sito pilota per il Veneto e beneficiando di 368 mila euro di finanziamento europeo.

Un modello in sintonia con le evoluzioni sanitarie e con la programmazione futura che dovrà tenere sempre più in considerazione la cronicizzazione delle malattie e gli indici di invecchiamento, analogamente a Trieste che come ha detto ieri il medico Ofelia Altomare dell'Azienda sanitaria triestina, «ha la popolazione più anziana d'Europa». Da qui l'importanza di prendere al volo le opportunità dei fondi europei, si è concordato dai partecipanti di Helthnet.

A Feltre c'è un telefono dedicato all'ambulatorio scompenso cardiaco, e con i fondi del progetto Interreg, gli infermieri dell'équipe domiciliare sono dotati di kit assistenziali e di una valigetta completa di glucometro (per misurare il livel-

lo di glicemia del sangue), di saturimetro (per la valutazione di ossigeno nel sangue), di elettrocardiografo e di bilancia per verificare l'eventuale aumento di peso. Le informazioni acquisite e documentate "sul campo" saranno trascritte sui palmari in dotazione.

Il nucleo operativo costituito dai primari di Cardiologia Aldo Bonso, di medicina Livio Simioni e di Nefrologia Andrea Banderas con la project manager Francesca De Cian, ha selezionato i primi 66 pazienti partendo dagli ospedalizzati. Di questi 26 sono in carico all'ambulatorio per lo scompenso in cardiologia, 23 sono avviati agli ambulatori dei reparti per correggere le malattie concomitanti. Per 14 pazienti si è garantita l'assistenza domiciliare integrata.

Al telefono il paziente è invitato a riferire i propri valori. Se non lo fa autonomamente, a partire dalla prima settimana dalla dimissione, sarà l'infermiere preposto a cercarlo. Questo modello consente una sicurezza nella gestione e il controllo dei pazienti pari, se non superiore a quella del ricovero ospedaliero. Anche per questo, con il coordinamento della project manager De Cian saranno coinvolti altri pazienti su indicazione dei medici curanti. —

 BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I medici coinvolti nel progetto Healthnet durante l'incontro al Santa Maria del Prato